

Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2013, n. 33-6907

Societa' Sogin Spa. Impianto di fabbricazione di combustibile nucleare di Bosco Marengo (AL). Istanza di modifica della localizzazione dell'attivita' di trattamento e condizionamento dei rifiuti rispetto a quanto approvato con il DM 27.11.2008 di autorizzazione alla disattivazione. Parere regionale ex art. 55 del D.lgs 230/95 espresso ai sensi dell'art. 3 della l.r. 5/ 2010.

A relazione dell'Assessore Ravello:

La Sogin Spa, con nota 15167 dell'1 agosto 2003, ha trasmesso alle autorità competenti ai sensi dell'art. 55 del D.lgs 230/1995 e s.m.i., il documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo – Piano Globale di Disattivazione" che aggiorna e sostituisce la documentazione allegata all'istanza di disattivazione presentata da FN S.p.A. il 18 novembre 2002.

La Regione, con la deliberazione della Giunta regionale n. 21-11685 del 9 febbraio 2004 "Osservazioni ex art. 56 D.L.vo 230/95. Documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo - Piano Globale di Disattivazione" presentato dalla società Sogin S.p.A. – Roma" e la successiva deliberazione n. 15-8539 del 7 aprile 2008 "D.G.R. 21-11685 del 9 febbraio 2004 "Osservazioni ex art. 56 D.L.vo 230/95. Documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo - Piano Globale di Disattivazione" presentato dalla società Sogin S.p.A. – Roma". Nuove determinazioni" ha espresso il parere ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. 230/95, sentendo gli Enti e gli organi tecnici locali e le strutture regionali interessate per le diverse competenze.

Con decreto ministeriale del 27 novembre 2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la Sogin alla disattivazione dell'impianto, ai sensi dell'articolo 55 del D.lgs. 230/95.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 0022083 del 12 novembre 2013, ha convocato ad una Conferenza dei Servizi tutte le Amministrazioni cui è attribuita la competenza nel procedimento ex articolo 55 del D.lgs 230/95. La suddetta Conferenza è inerente l'istanza formulata dalla Sogin Spa di modifica, rispetto a quanto descritto nel documento FNG 005 rev.1 "Rapporto di inquadramento del Piano globale di disattivazione" approvato con il citato decreto ministeriale 27.11.2008, della localizzazione dell'attività di trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi presenti nell'impianto di fabbricazione di combustibile nucleare di Bosco Marengo (AL).

In particolare la modifica consiste nell'esecuzione presso terzi – l'impianto NUCLECO di Casaccia (RM) - delle operazioni di supercompattazione e cementazione di circa 400 fusti da 220 litri contenenti rifiuti radioattivi prodotti durante l'esercizio dell'impianto e circa 500 fusti, sempre da 220 litri, prodotti nelle operazioni di disattivazione e smantellamento. Nella documentazione allegata all'istanza di disattivazione dell'agosto 2003 era invece previsto che le suddette operazioni fossero effettuate nel sito per mezzo di un impianto mobile "Superpack TM 2000".

L'articolo 3 della legge regionale 18 febbraio 2010, n. 5 "Norme sulla protezione dai rischi da esposizione a radiazioni ionizzanti", prevede che la Regione esprima il parere in merito alla richiesta dell'autorizzazione all'esecuzione delle operazioni connesse alla disattivazione di un impianto nucleare ex artt. 55 e 56 del D.lgs 230/95, con deliberazione della Giunta, sulla base dell'istruttoria effettuata dalle strutture regionali competenti che si avvalgono, a loro volta, dell'Arpa, delle ASL competenti per territorio e del tavolo tecnico nucleare.

Per l'istruttoria della documentazione allegata all'istanza, finalizzata all'espressione del parere regionale, la Direzione regionale Ambiente ha convocato ad un incontro, in data 25 novembre 2013, gli Enti già interessati dal procedimento per la formulazione delle osservazioni regionali ex.art. 56 sul Piano Globale di Disattivazione dell'impianto, ovvero la Provincia e la Prefettura di Alessandria, l'Arpa, l'ASL AL, il Comune di Bosco Marengo ed i Comuni confinanti.

Alla riunione ha partecipato, in un secondo momento, anche la Sogin, che ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla tipologia ed alle modalità del trasporto, precisando, tra l'altro, che lo stesso avverrà su strada.

Dall'esame della documentazione agli atti, sulla base delle valutazioni effettuate nel corso dell'incontro dai soggetti interessati, ed in particolare dall'Arpa Piemonte, si rappresenta quanto segue.

Per i rifiuti in oggetto è previsto lo stesso trattamento – seppur eseguito in altro luogo – a suo tempo autorizzato dal decreto ministeriale 27 novembre 2008 e, pertanto, la configurazione finale sul sito rimane la stessa.

L'esecuzione delle attività di supercompattazione e cementazione dei rifiuti in un altro luogo diminuisce il rischio in loco ma determina un incremento non trascurabile del numero di trasporti autorizzati di materiale radioattivo che suggerisce l'opportunità, per i territori interessati, di dotarsi della "Pianificazione di emergenza provinciale per il trasporto di materiale radioattivo" di cui al punto 3.2 del DPCM 10 febbraio 2006 "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i."

Alla luce di quanto sopra esposto non si ravvisano controindicazioni alla modifica del decreto ministeriale di cui trattasi.

Il Comune di Alessandria, con nota del 2 dicembre 2013, ha inoltre rimarcato, quale ulteriore contributo istruttorio e pur esprimendo per quanto di competenza parere favorevole alla modifica in questione, la richiesta che i rifiuti, una volta supercompattati presso l'impianto NUCLECO di Casaccia, vengano lì conservati senza ritorno a Bosco Marengo, in attesa del loro trasferimento definitivo presso il sito di deposito nazionale, una volta individuato;

visto il documento Sogin FNDS 0896 rev. 1 "Supercompattazione dei fusti da 220 litri contenenti rifiuti radioattivi prodotti nel sito di Bosco Marengo" allegato all'istanza di modifica dell'autorizzazione alla disattivazione.

visto gli articoli 55 e 56 del D.lgs 230/95;

vista la l.r. 18 febbraio 2010 n. 5;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

– di prendere atto che con la modifica dell'autorizzazione alla disattivazione dell'impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 27 novembre 2008 - consistente nell'esecuzione presso terzi delle operazioni di trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi originariamente previste sul sito -, la

configurazione finale sul sito rimane la stessa e l'esecuzione delle attività in un altro luogo diminuisce il rischio in loco;

– di esprimere, ai sensi dell'art. articolo 55 del D.lgs 230/95 e dell'art. 3 della l.r. 5/ 2010, parere favorevole alla modifica della localizzazione dell'attività di trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi, rispetto a quanto descritto nel documento FNG 005 rev.1 "Rapporto di inquadramento del Piano globale di disattivazione" approvato con il decreto ministeriale 27 novembre 2008;

– di evidenziare, per le motivazioni indicate in premessa, l'opportunità che i territori piemontesi interessati dal trasporto presso terzi dei rifiuti in oggetto siano dotati della "Pianificazione di emergenza provinciale per il trasporto di materiale radioattivo" di cui al punto 3.2 del DPCM 10 febbraio 2006 "Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del D.lgs 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche e integrazioni";

– di sottolineare che la previsione che i rifiuti trattati e condizionati presso terzi debbano comunque far ritorno a Bosco Marengo, evidenzia ancora una volta la necessità che venga data attuazione quanto prima alle norme del D.lgs 31/2010 e s.m.i., che disciplinano le procedure per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito nazionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)